Domande Dottor Pagano

1. ***Il progetto prevede l’erogazione di circa 3.400.000 €, di questi solo circa 18.000 € sono stati impiegati. Perché? Quali sono le cause dei ritardi?***

Questo è un progetto che ha, innanzitutto, l’obiettivo di approntare degli interventi di restauro necessari, perché negli ultimi decenni l’Anfiteatro non ha beneficiato di operazioni di restauro conservativi.

Il rallentamento e i ritardi sono dovuti invece a varie ragioni. Questo parco archeologico è nato un po’ dopo l’avvio del finanziamento del 2014 e purtroppo non ha avuto una continuità nella direzione. Si sono succeduti diversi direttori ad interim che ad esempio dirigevano il museo di Napoli e contemporaneamente il Parco archeologico.

Attualmente il progetto sta andando avanti e l’anno scorso un gruppo di professionisti è stato incaricato di fare una progettazione. Per progettare gli interventi giusti e adeguati per un organismo complesso come l’Anfiteatro Flavio c’è stato bisogno del piano delle indagini, ossia sono state fatte delle analisi. Si tratta di analisi strutturali e analisi legate al sistema del deflusso delle acque che hanno chiarito la situazione e dalle quali sono state ottenute tutte le risposte necessarie per realizzare questo progetto. Adesso il progetto sta proseguendo, e all’inizio di maggio se ne avrà uno definitivo; se tutto andrà bene a metà giugno si avrà il progetto esecutivo con l’emanazione di bandi di gara per l’affidamento dei lavori ad una ditta.

1. ***Quali sono gli interventi previsti per migliorare la fruizione dell’Anfiteatro Flavio?***

Gli interventi sono quelli che devono cambiare il nostro modo di accogliere il pubblico e far muovere le persone dentro l’Anfiteatro.

Si svolgeranno attività di restauro lungo tutto il lato che si estende sul corso Terracciano. Tuttavia sono state inserite anche innovazioni di fruizione: verrà ripensato l’ingresso dell’Anfiteatro; saranno collocate una biglietteria tutta nuova e un bookshop dove poter comprare una guida o un gadget. Inoltre il progetto vuole occupare uno dei fornici, ossia uno dei grandi archi, per portare le persone già di fronte al monumento.

Un'altra idea è quella di cambiare il rapporto tra la città attuale e il monumento antico. Lo scopo è quello di portare quotidianamente le persone il più vicino possibile all’Anfiteatro, modificando la percezione della barriera che è la nostra recinzione. Un esempio è il Colosseo di Roma che non ha la recinzione intorno, quindi le persone possono passeggiare fin sotto il monumento anche la sera. In questo modo l’Anfiteatro risulterebbe agli occhi dei cittadini come un luogo vitale e vissuto.

All’interno del monumento si trova un museo che racconta l’Anfiteatro, ma che purtroppo è chiuso da tantissimi anni per problemi strutturali e pericolo di caduta di materiali che non rendono sicura la visita. Questo progetto prevede l’allestimento e la fruizione di quest’area che permetterà ai turisti di circolare in più parti dell’Anfiteatro, riavere il museo, rivedere le statue e avere un piccolo percorso di narrazione che deve integrare il tutto.

In antichità l’Anfiteatro ospitava più di 40000 persone ed era sede di spettacoli. Oggi con una serie di lavori i si potrebbero svolgere spettacoli contemporanei, come concerti di musica classica, accogliendo centinaia di persone.

Inoltre nei prossimi mesi sarà concluso l’abbattimento delle gradinate in legno in quanto inadatte e fatiscenti, elemento negativo ad accogliere i turisti.

1. ***Le risorse disponibili saranno impiegate anche per pubblicizzare l’Anfiteatro?***

Le risorse disponibili verranno utilizzate per rimettere in forma l’Anfiteatro, renderlo più bello e più sicuro, pronto ad accogliere meglio i visitatori. Con altre risorse verranno rifatti i pannelli, verranno spostati dal punto di vista concettuale alcuni locali, verrà creata una nuova app e verrà costruita una sezione didattica. Si tratta di laboratori didattici in cui verranno accolte le scuole come accade a Cuma e al Castello Aragonese di Baia.

1. ***Considerando la vicinanza di Procida, si è pensato di sfruttare l’opportunità derivante dalla sua proclamazione come Capitale italiana della Cultura 2022?***

Sì, anche prima della proclamazione. Nel dossier di candidatura nel quale Procida ha presentato al ministro e alla commissione la propria candidatura (si può anche vedere la presentazione che si trova su Youtube) si citano i Campi Flegrei e il Parco archeologico. Il Comitato Promotore mi ha contattato, e noi (il Parco Archeologico dei Campi Flegrei) insieme al Museo Archeologico di Napoli abbiamo proposto una mostra da fare in concomitanza con Procida 2022.